



## **BAILADOR**

<http://www.bailador.org/>

[www.lasaggezzadichirone.org](http://www.lasaggezzadichirone.org)

**CHIARIAMOCI LE IDEE!**  
(nel limite del possibile)



**QUANDO SI PARLA DI ANTISPECISMO, ANIMALISMO, BIOCENTRISMO, UNIVERSALISMO FIOCCANO LE IDEE CONTRARIE. NE HO SENTITE MOLTISSIME IN CONTRASTO TRA DI LORO. AD ESEMPIO UNA SIGNORA CHE PASSA LA VITA A SALVARE I CANI MA MANGIA BISTECHE FIORENTINE E VA IN GIRO IN PELLICCIA E' UN'ANIMALISTA O COSA È? E IL MONDO VEGETALE È PARTE DEGLI ESSERI SENZIENTI? SOFFRONO LE PIANTE?**

**CHIEDIAMO E SENTIAMO**

**DEFINIZIONI SINTETICHE DI**

**ANTISPECISMO**

**ANIMALISMO**

**BIOCENTRISMO**

**UNIVERSALISMO**



## **MASSIMO TERRILE**

L'antispesismo é l'animalismo diventato adulto, contrario a qualsiasi discriminazione di specie senziente (ed include necessariamente il vegetarianismo, intendendo con ciò sia il vegetarianesimo (se inoffensivo.. ossia senza uccisione di alcun animale), sia il veganesimo. Salvo esigenze vitali. Potrebbe includere al limite anche le specie non senzienti, ossia i vegetali (ma quest'ultimo é un terreno vergine, mai esplorato).

L'animalismo é improntato alla benevolenza verso le specie senzienti ma nell'ambito della morale corrente e delle relative norme giuridiche (protezionismo).

Il biocentrismo é più ampio come concetto, se vogliamo, ed é nato prima dell'antispesismo (che ho inventato con il M.A. nel 2001) perché é contrario alla discriminazione di qualsiasi forma di vita, inclusa quella vegetale. In pratica, una forma allargata di antispesismo? Ma potrebbero essere sinonimi, se si includono nell'antispesismo anche le specie non senzienti (per ora escluse per ... distrazione, ma in realtà incluse per principio...).

## **FRANCO LIBERO MANCO**

**Animalista:** colui che lotta per i diritti degli animali anche se, purtroppo, non è necessariamente vegetariano.

**Antispesista:** colui che lotta per il superamento della differenza del valore di specie (e quindi del differente trattamento) imposto dalla cultura antropocentrica.

**Biocentrista:** colui che colloca la vita e non l'uomo come valore assoluto al centro della creazione cosmica.

**Universalista:** colui che incarna nel suo stile di vita oltre i tre aspetti precedenti la visione sincretista delle culture, delle dottrine, delle scienze al fine di porle al servizio del bene personale e collettivo. Inoltre l'universalista è necessariamente vegetariano, crede che la conoscenza, la sensibilizzazione della coscienza umana, l'educazione alle virtù, la valorizzazione delle differenze e la cultura delle cause siano punti fondamentali per liberare l'uomo dalla tirannide, dall'ignoranza, dalla malattia e dal dolore.

## **ALDO SOTTOFATTORI**

L'antispesista parte dal presupposto che gli animali non siano mezzi per fini umani. Questa e' l'unica cosa che accomuna tutti gli antispesisti, peraltro divisi in parecchie categorie.

Lo zoofilo accetta che gli animali siano mezzi per fini umani (alimentazione eccetera...) ma ritiene che sia "civile" farli soffrire il meno possibile e magari per nulla, nel caso che i "servizi" offerti dagli animali possano essere sostituiti da altro.

animalismo e' una parola generica che prende tutti coloro che in qualche modo si occupano di animali, dunque poco utile senza ulteriori specificazioni. Tra l'altro non dovrebbe suonare strano che nel resto di Europa "animalismo" non esiste essendo una parola prettamente italiota.

il biocentrismo e' una parola coniata per indicare soprattutto una società stazionaria che sfrutta materia e materiali riproducibili dalla

natura. Si presume che rispetti gli animali, ma non e' assodato, visto che si tratta di una parola di una genericità assoluta che comunque non ha a che fare strettamente con la questione animale.

+++++

## **ANIMALISMO**

<http://it.wikipedia.org/wiki/Animalismo>

**Animalismo è un termine, con la relativa pratica, con cui si definisce la posizione di chi ritiene che vada accresciuta la tutela giuridica ed etica nei confronti delle specie animali differenti dall'uomo.**

### **animalismo e diritti animali**

**Il termine è di recente conio: prima degli anni ottanta, nei vocabolari di lingua italiana, alla voce "animalista" si leggeva soltanto «chi dipinge e scolpisce soggetti animali».Ma già dagli anni settanta (specialmente sulla scia di Liberazione animale di Peter Singer) il termine aveva assunto il significato attuale, cioè l'adesione ad un insieme di teorie ed atteggiamenti – anche nel contesto di movimenti organizzati – volti ad ottenere il riconoscimento degli obblighi morali di ogni essere umano nei confronti degli animali ed il superamento dello specismo, cioè della convinzione che le regole etiche si applichino solo all'uomo e non alle altre specie.**

**Secondo la visione antispecista-nonviolenta (per alcuni biocentrica o gaiana) del rapporto, sarebbe richiesto, oltre all'attività individuale, un impegno concreto e profondo in ambiti collettivi per contrastare sistematicamente le attività connesse allo sfruttamento animale. Oltre pertanto a proporre un'alimentazione vegetariana (o ancor meglio vegan) e l'uso di capi di abbigliamento che non richiedano l'uccisione di animali, sempre più spesso questa sensibilità alla sofferenza, alla violenza ed alla sostenibilità viene estesa a tutti i prodotti di consumo attraverso il commercio equo, investimenti attraverso la finanza etica, all'uso ecologico dei mezzi di trasporto, alla scelta delle vacanze (boicottaggio di regimi o di pratiche barbare nei confronti degli animali), e così via, in un'ottica volta ad orientare ogni scelta verso l'alternativa meno violenta per uomini, animali ed ambiente.**

**Vi sono anche individui e gruppi che, pur non abbracciando una visione generale antispecista e vegetariana, si dichiarano ugualmente "animalisti" in quanto collaborano di volta in volta con le persone interessate alla lotta o all'abolizione di singole pratiche di sfruttamento, prigionia o sofferenza animale (come la caccia, l'allevamento intensivo, la pellicceria e la sperimentazione animale).**

**Essendo perciò il termine "animalista" dotato anche di una accezione debole, alcuni preferiscono usare l'espressione "sostenitore dei diritti animali". Il filosofo Tom Regan ha introdotto, a questo proposito, l'acronimo di ARA (Animal Rights Advocates, cioè «Difensori dei Diritti Animali») per riferirsi alle persone che si battono per i diritti di tutti gli animali.**

## **BIOCENTRISMO**

[http://en.wikipedia.org/wiki/Biocentrism\\_\(ethics\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Biocentrism_(ethics))

**Biocentrism states that nature does not exist simply to be used or consumed by humans, but that humans are simply one species amongst many, and that because we are part of an ecosystem, any actions which negatively affect the living systems of which we are a part, adversely affect us as well, whether or not we maintain a biocentric worldview. Biocentrists believe that all species have inherent value, and that humans are not "superior" in a moral or ethical sense.**

**John Muir (1838-1914) Naturalist, biocentric preservationist and writer. Founded the Sierra Club, a**

national conservation organization that is still active on a range of environmental issues.  
Paul Taylor, one of the major early proponents of biocentrism, maintains that biocentrism is an "attitude of respect for nature", whereby one attempts to make an effort to live one's life in a way that respects the welfare and inherent worth of all living creatures. Taylor states that:  
Humans are members of a community of life along with all other species, and on equal terms.  
This community consists of a system of interdependence between all members, both physically, and in terms of relationships with other species  
Every organism is a "teleological centre of life", that is, each organism has a purpose and a reason for being, which is inherently "good" or "valuable"  
Humans are not inherently superior to other species  
Advocates of biocentrism are likely to promote preservation of biodiversity, animal rights, and environmental protection.  
The term has been used by those advocating "left biocentrism", combining deep ecology with an "anti-industrial and anti-capitalist" position (David Orton et al).

## **ANTISPECISMO**

<http://it.wikipedia.org/wiki/Antispecismo>

L'antispecismo è il movimento filosofico, politico e culturale che si oppone allo specismo. Come l'antirazzismo rifiuta la discriminazione basata sulla razza e l'antisessismo quella basata sul genere sessuale, l'antispecismo respinge quella basata sulla specie, sostenendo che la sola appartenenza ad una diversa specie non giustifica eticamente il diritto di disporre della vita, della libertà e del lavoro di un essere senziente. L'approccio antispecista ritiene che: le capacità di sentire (di provare sensazioni come piacere e dolore), di interagire con l'esterno, di manifestare una volontà, di intrattenere rapporti sociali, non siano prerogative della specie umana; l'attribuzione di tali capacità agli animali di specie non umana comporti un cambiamento essenziale del loro status etico, da equiparare a quello normalmente riconosciuto agli animali di specie umana; da ciò debba conseguire una trasformazione profonda dei rapporti tra individui umani ed individui non umani.



## **Il mondo vegetale è parte degli esseri senzienti? Va protetto? Cosa pensate?**

### **ALDO SOTTOFATTORI**

Il mondo vegetale rappresenta la casa degli esseri e perciò va protetta. Inoltre il rispetto per il mondo nella sua totalità e' una condizione che trasforma l'intimo dell'umano e getta le basi per una civiltà diversa (ricordiamoci la frase famosa di Albert Schweitzer). Ma francamente non credo che abbia senso parlare di "diritti" nel senso in cui si parla di diritti di esseri "veramente" senzienti. Tieni conto che ha anche poco senso parlare di "diritti" degli animali. Gli animali vanno liberati e spinti fuori dallo spazio antropizzato dove vigono i diritti in senso proprio. Quindi quando si parla di diritti degli animali ci si riferisce esclusivamente alla libertà dalla servitù, dallo sfruttamento, dalla tortura e dalla morte inferta..

## MASSIMO TERRILE

Sì, certo che lo sono, ma in misura ancora poco decifrabile dagli umani, e molto controversa... del resto. Diciamo che a livello neurologico hanno una capacità di soffrire (per quanto ne sappiamo) a un livello non noto. Tuttavia, non possiamo fare a meno di cibarcene, per cui è un terreno inesplorato sia dal lato scientifico, sia etico... tutto qua.

## GIULIA GRAZI ( Maciò )

Direi di sì, con sicurezza. Certo in una sterminata scala di valori di sensibilità legata al loro "sistema nervoso", differenziatissimo dal "quasi inesistente" al più complesso. Alberi piante ecc... hanno dei diritti?

Idem. Tutta la "vita" esistente ha dei diritti, per lo meno quello di potersi esplicitare liberamente. Pur se compatibilmente con altre giustificate esigenze. E' ovvio, per tanti mai motivi . Etico (Schweitzer), paesaggistico, EGOISTICO...

## MIRKA RAGAZZINI

Non ritengo il mondo vegetale parte degli esseri senzienti ma alberi , piante fanno parte della natura e come tale DEVONO ESSERE ASSOLUTAMENTE PROTETTI.

## PAOLA BOZZI

Moltissimi studi sono stati fatti sulla capacità comunicativa e sensitiva della piante...

è ormai noto che hanno linguaggio, sensibilità, e forme di autocoscienza...

gli alberi comunicano attraverso le radici e i pollini...

così anche le piante...e le diverse specie...

Il mondo vegetale non è solo habitat del mondo umano e animale, è quello spazio vitale che sta alla base della vita sulla terra, e ha una intelligenza intrinseca che regge la vita stessa...

se gli alberi avessero la voce ...le nostre orecchie sentirebbero la loro grida quando vengono

abbattuti...o massacrati...anzi è provato scientificamente che durante le potature di grandi viali

alberati o quando sono in atto le motoseghe le piante e gli alberi si trasmettono il terrore attraverso le radici...e le vibrazioni, o emanazioni di essenze...e altre varie modalità...

le modalità di linguaggio e comunicazione sono differenti...ma ce ne sono milioni di modalità...non esiste solo il linguaggio umano o animale....

le piante possono agonizzare e morire soffrendo...se abbandonate in condizioni a loro sfavorevoli..

sul mio terrazzo vivono rigogliose almeno 30 piante salvate dal cassonetto, dove erano state buttate come oggetti...o dagli scaffali dei supermercati dove erano state lasciate senza acqua... e non come

esseri senzienti...

le piante e gli alberi hanno dei diritti e sono delle individualità...

che poi ci siano delle gradualità di coscienza e sofferenza anche nel mondo vegetale come in quello animale è certamente scientificamente giusto affermarlo...

certo mangiare l'insalata non ha lo stesso valore che abbattere un albero centenario...

ogni nostra azione e scelta ha una sua ben determinata posizione nel cosmo dei nostri valori e delle nostre scelte...anche di sopravvivenza...

sinceramente devo dire che io comunico giornalmente ricambiata con le mie piante come faccio con i miei gatti...e i miei cani...

piante e animali hanno con me un reciproco scambio di cure ed energia

<http://www.ilrespiro.eu/progetti/685-lalbero-con-gli-occhi-di-tiziano-terzani/>

### STELLA CERVASIO

Sono esseri senzienti a mio avviso quelli dei quali si riesca a qualunque titolo a decifrare il comportamento in misura da definirne una qualsiasi "sensibilità" e capacità di sentire dolore. Naturalmente (e Dio mi guardi dagli antispecisti...) purtroppo è il genere umano a dover decifrare, anche perché, fino a prova contraria, finora è stato il genere umano a stabilire quali siano i diritti propri e degli animali.

### CRISTINA FRANZONI

Certamente vanno protetti con ogni mezzo (battaglie contro il nucleare la deforestazione l'inquinamento selvaggio ecc ecc ), non so cosa possa comportare il fatto di considerarli "esseri senzienti", in fondo noi ci alimentiamo delle piante, no?

### ROSANNA MARANI

si fanno parte del creato fanno parte dell'ambiente e l'uomo deve tutelare il creato e l'ambiente ovvero la vita

### ENRICO CAINE

Il mondo vegetale è parte del... mondo. Come osserva giustamente Aldo parlare di diritti è una forzatura antropocentrica. La questione è di misura: proprio come fanno tutti gli altri animali, che in libertà, utilizzano del mondo la parte di cui hanno bisogno, e non di più, parimenti dovremmo fare noi. Se l'evoluzione della nostra specie ci ha donato in più la compassione verso gli altri animali rispettiamo l'esistenza scegliendo (noi possiamo farlo) di nutrirci di vegetali. Quello che basta per ogni giorno su questa terra.